



Chi siamo

Rubriche

Redazione

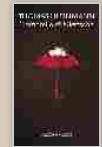
Contatti

Seguici

Eventi

CriticaLetteraria

Uno spazio in più, impegnato, frequentato da chi crede nel potere delle parole.



Cerca

Verso lo #Strega17



Le recensioni e le interviste dei candidati e dei finalisti

#pagnedigrazia

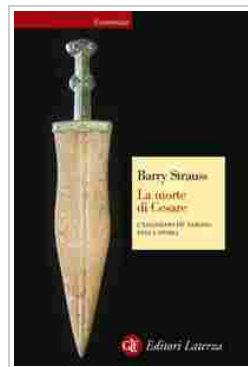


Scoprite la speciale rubrica dedicata all'anniversario deleddiano: recensioni tra ieri e oggi, in collaborazione con Ilisso Edizioni

Barry Strauss e la cronaca del mondo antico

di GMGhioni
26.6.17

Tweet Mi piace 0



La morte di Cesare. L'assassino più famoso della storia
di Barry Strauss
Laterza, 2017

Traduzione di David Scaffei
1ª edizione: 2015

pp. 350
€ 13,00 (cartaceo)

La morte di Cesare non si apre con il pugnale che vedete in copertina: si apre con un trionfo, che celebra l'incredibile vittoria di Giulio Cesare nel 45 a.C., dopo la famosa vittoria di Munda, che segna la sconfitta definitiva dei pompeiani. Come in una presa diretta, Barry Strauss presenta i personaggi che accompagnano il comandante vittorioso: Decimo, Bruto, Ottaviano, Antonio. Ognuno di loro è vicino a Cesare: Decimo è un fidato compagno d'armi, Bruto è figlio dell'amante più cara a Cesare, Ottaviano gli è nipote, Antonio è amico e comandante ad anni. Ma, nonostante parentela e amicizia, ognuno di questi quattro personaggi ha validi motivi per competere con gli altri e desiderare di sostituirsi a Cesare. Le ragioni di questa ambivalenza vengono spiegate approfonditamente da Barry Strauss, che coglie personaggio per personaggio in uno zoom attento ai dettagli. Si parte sempre con un l'aspetto fisico, descritto minuziosamente, e il carattere, desunto da fonti più o meno accreditate, di cui l'autore dà sempre conto; si passa quindi a un flashback sulla carriera del personaggio, focalizzando il tutto sul rapporto che intrattiene con Cesare, ma anche sulle ambizioni personali. Il lettore, in tutta la prima parte (circa un'ottantina di pagine), si avvicina ai protagonisti della congiura, a cui assiste con dovizia di particolari storici e ipotesi sugli interessi di questo e quel congiurato (si tratta della seconda parte del saggio). Intanto, Cesare si è stabilito nella sua lussuosa villa oltre il Tevere: che cosa sta preparando davvero?

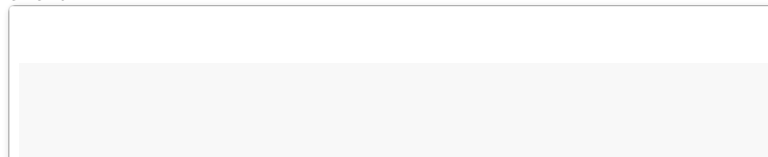
Ma arriviamo alle Idi di Marzo: se i capitoli precedenti avevano osservato le diverse prospettive di questa o quella figura storica, in un sorprendente rallenty, che ancora una volta sfrutta tutte le tecniche cinematografiche, Strauss coglie i presagi in sogno, le predizioni infauste, narrando anche quelle meno probabili, ma ugualmente suggestive. E finalmente Cesare esce di casa per recarsi al Senato, nonostante non si sentisse bene e fosse stato sconsigliato da tutti. D'altra parte, si dice che avesse accettato di andare, su consiglio di Decimo (complice della congiura), per disdire e rimandare l'incontro di quel giorno. E qui Strauss sceglie di lavorare per fotogrammi: coglie la tensione dei congiurati, l'eccitazione della folla, la forte stretta dei pugiones (i pugnali) sotto le toghe, la agitazione dei senatori, la sensazione che qualcosa di mai visto prima sta per abbattersi su quel che resta della Repubblica romana. E l'omicidio avviene: consultando le fonti e i diversi racconti, Strauss traccia scena per scena l'incubo di quelle Idi di marzo del 44 a.C., le ventitré pugnalate, ma anche congetture su a chi appartenessero le mani che si sono abbassate su Cesare.

Non cala il sipario su questo celeberrimo evento: il saggio si occupa anche di cosa accade dopo, dalle rivolte popolari, ai discorsi sul Campidoglio, fino all'amnistia decisa per i cesaricidi e i funerali accordati a Cesare.

Quindi, Strauss, velocizzando l'esposizione degli eventi, si occupa anche dei fatti immediatamente successivi, fino alla celebre battaglia di Filippi e poi dedica l'ultimo capitolo all'ascesa di Ottaviano, che molto deve a Cesare, ma che ha anche molto di innovativo.

Il saggio, davvero piacevolissimo soprattutto fino ai funerali di Cesare, perché prezioso e stimolante (la parte successiva è più schiacciata sugli eventi storici), è decisamente consigliato a chi vuole accostarsi all'omicidio più famoso della storia antica in cerca di particolari. Per non lasciare nulla al caso, Strauss fornisce anche una dettagliata bibliografia commentata, davvero utile per filtrare l'altrimenti sterminata serie di studi su Cesare.

GMGhioni



Condividi su:

Twitter timeline Archivio

Tweets di @CLetteraria

Archivio

▼ 2017 (326)

▼ giugno (53)

Barry Strauss e la cronaca del mondo antico

#CritiComics - "Orientalia": sensualità e leggenda...

#CritiMusica - A passo d'uomo, e senza troppa simp...

In memoria di Stefano Rodotà Cosa c'è sotto questa pelle che tradisce i segni d...

Hemingway e l'Italia, una storia d'amore

La vocazione dell'Assoluto.

Gottfried Benn cronist...

La felicità è a portata di trolley

Un padre morto, due gemelle e una casa che è un'ar...

Della gioventù d'oggi: il romanzo feroce di Lindse...

#CriticaNera - Una commedia thriller alla Coen: "I...

Un viaggio (troppo breve?) nel DNA borghese: "Eros...

«L'amore non serve a nulla, Ghita. Lo sai bene».

E dopo la danza, "un forte rumore di niente": il d...

#CriticaNera - I clan di camorra - Genesi della ca...

Ad amare la propria vita imperfetta, con Daniela M...

#CriticaNera - Paul Lynch, "Cielo rosso al mattino...

#Criticalibera: Katiuscia Laneri, Elisabetta Loi, ...

L'utopia della parola scritta: Jean-Paul Sartre si...

"Nudi come siamo stati", il secondo esordio di Iva...

Ayelet Gundar-Goshen, "Una notte soltanto, Markovi...

Essere figlio: punto di osservazione privilegiato ...

Madame de Staël, il giudizio su Rousseau e rifless...

Swing Time

Avere sei anni e non dimostrarli: "Ave Mary" di Mi...

Conosci il tuo nemico: Populismo di Manuel Anselmi...

"Tutto sarebbe cambiato in questo mondo, tranne la...

Un complicato (f)atto d'amore

#CritiMusica - La Bohème: un'opera senza tempo

Cinque sensi per cinque racconti

Una Napoli malavitosa molto più complessa di quel ...

La scommessa sul lettore di Gabriele Romagnoli